

**Il rione dell'Oltrarno al primo posto tra i dieci più «à la page» del mondo. Il verdetto arriva dalla celebre guida turistica Lonely Planet che ha premiato il quartiere per schiettezza bar e atmosfera**



## Il quartiere più ganzo del mondo

**PRIMA** dei quartieri più popolosi di Seul, Dubai e Lisbona. Il sondaggio di Lonely Planet, colosso australiano delle guide turistiche, ha classificato il rione San Frediano come tra

i più cool del mondo. Un titolo arrivato dopo l'inchiesta interna condotta sui «locals», i corrispondenti Lonely Planet. A conquistarli il «fascino del quartiere» che si sposa alla

sua antica vocazione artigiana, dove «si respira nuova vita» e tutta la sua essenza è racchiusa «nelle sue strette stradine e i piccoli marciapiedi». Ecco cosa ne pensano i residenti.

«A PARTE che siamo San Frediano e non Borgo San Frediano...». La prima reazione in via Maffia è una carezza ma di quelle date con la carta vetrata. Ruvida e dritta al viso come solo i sanfredianini doc, nati nel budello di vicoli aggomitati ai piedi del Cestello, sanno dare. In questo strappo di bandoni e bugnati il titolo di quartiere più «cool» del mondo (prima di quelli di Seul, Lisbona e Copenaghen) affibbiato dalla Lonely Planet, il colosso australiano delle guide turistiche, è arrivata come venticello fresco. «Però non ci chiamiamo borgo San Frediano come hanno scritto» borbottano. Questione di poche lettere: una manciata che si contano sulla punta delle dita come i metri che dividono l'Oltrarno in S.Spirito e S.Frediano. Ma sulle quali è tatuato il dna di un rione che negli ultimi 10 anni ha cambiato pelle: 1000 botteghe artigiane hanno chiuso il bandone, le auto (e i parcheggi) sono state cacciate fuori da Ztl e pedonalizzazione e dei 20mila di cui la metà famiglie, che abitavano nel rione, oggi ne sono rimasti 13mila. Poi

l'invasione del popolo della notte e del turismo alcolico. Una rivoluzione silenziosa che ha trasformato il rione. «Forse è così - dicono in borgo San Frediano - che siamo diventati cool ma a noi basterebbe solo la tranquillità: il rione ha bisogno di nuovi fiorentini che scelgano di lavorare e vivere qui. In una parola? Nuovi sanfredianini». Fra loro i nuovi artigiani sono anche quelli della «movida», come Julian Biondi, 29enne che ha scelto borgo San Frediano per inventarsi il suo angolo

di paradiso, il locale «Mad, Souls e Spirit»: un contrabbasso pizzicato, dei battiti di charleston, l'aroma di un special cocktail. Oggi diventato una Mecca per turisti e fiorentini.

**IL SEGRETO?** Legare la notte al tessuto popolare. Facendolo scoprire ai giovani. «Non è stato facile - spiega - quello che ho creato è un luogo dove sentirsi a proprio agio». Il punto di rottura per il rione? Tre anni fa. «E lì che S.Frediano - dice - è sbocciato, prima era un quartiere



popolare, culla delle botteghe artigiane. Adesso, devo ammettere che la proliferazione di ristoranti e locali ha virato a discapito dei vecchi mestieri». New entry dritte al cuore del rione dove si contano il 20% degli appartamenti messi in affitto in città su AirBnb. E dove i vecchi pro-

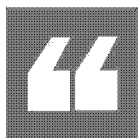
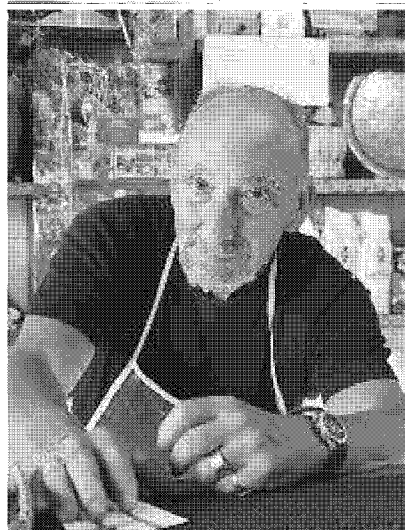
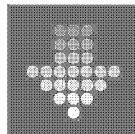
blemi come il restyling di piazza del Carmine, piazza dei Nerli e piazza di Verzaia sono attesi anche come antidoto alla movida moelsta. Magari rendendo più cool il rione anche per i residenti.

**Claudio Capanni  
Pietro Mecarozzi**



### Quelle botteghe ancora al rallentatore

**LE BOTTEGHE** in Oltrarno sono quasi mille. Il 25% secondo Cna si occupa di artigianato artistico. Per l'andamento del fatturato 2016 rispetto al 2015, la maggior parte ha riscontrato un trend in diminuzione (34%) o stabile (33%); soltanto il 28% in aumento.



Le frasi

### Affari in bilico

Gli affari potrebbero andare meglio. Questo è un quartiere con molte problematiche, a partire dal traffico e dai parcheggi



### Il cambio difficile

S.Frediano è molto cambiato negli ultimi anni. È difficile lavorare come una volta, per il semplice motivo che il quartiere si popola la notte

### COSA NON VA

#### Tre piazze sotto i ferri «Da qui partirà la nostra rinascita»

**TRE** cantieri e tre sfide aperte in attesa di un lieto fine. Le speranze di S.Frediano, oggi a caccia disperata di sogni tranquilli e un parcheggio sicuro per l'auto sono appese ai tre interventi urbanistici. A partire da piazza del Carmine. «Il cantiere più grosso - spiega il presidente del Qi, Maurizio Sguanci - che l'Oltrarno abbia visto negli ultimi anni». Qui il rettangolo intorno alla piazza verrà coperto di asfalto 'architetonico' (modello piazza Pitti), mentre il cuore sarà di pietra, innalzato rispetto

all'asfalto con 15 alberature dal lato opposto della cappella Brancacci. «Entro fine 2018 - aggiunge - i lavori saranno terminati e qui arriveranno mercati di pregio e iniziative culturali». L'altra spina nel fianco, il restyling di piazza dei Nerli. «Questo autunno - dice Sguanci - sarà terminata e qui l'asfalto sarà fonoassorbente». Mentre i posti per la sosta a rotazione (venti stalli blu) saranno in piazza di Verzaia. «Anche questa sottoposta - dice - a una forte trasformazione urbanistica». Ma il sogno nel cassetto resta fermare l'emorragia di artigiani che in 10 anni ha fatto colare a picco il numero di negozi da 2mila a quota 1000. «Stiamo studiando - conclude Sguanci - il modo di ridurre l'Imu del 70% per i giovani che aprano nel rione nuove attività commerciali legate all'artigianato».